

XXX Congresso Nazionale Forense

Genova 25-27 novembre 2010

MOZIONE SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

il XXX Congresso Nazionale Forense, riunito a Genova
nei giorni 25-27 novembre 2010

preso atto

dei documenti precedentemente approvati dall'Avvocatura,
dei documenti predisposti dai congressisti,

della attuale situazione drammatica della giustizia italiana,
che necessita di non più differibili e seri interventi che
incidano positivamente sull'organizzazione degli uffici,
salvaguardando anche la capillarità sul territorio del
Servizio;

di una serie di interventi normativi succedutisi nel tempo
come il decreto legislativo 160/2006 o la manovra
finanziaria del luglio 2010 che hanno avuto un impatto
deleterio sull'organizzazione,

della scopertura degli uffici, con particolare riferimento alle
sedi disagiate;

della difficoltà del CSM a garantire il pieno rispetto della
pianta organica dei magistrati;

della posizione residuale riservata all'avvocatura nella
gestione dell'organizzazione;

dell'assenza di risorse destinate al miglioramento del
servizio;

della perdurante assenza di regolamentazione della
magistratura onoraria;

della necessità che i tribunali siano organizzati anche attraverso figure manageriali;

chiede

agli organi istituzionali e politici dell'Avvocatura, ciascuno secondo le sue competenze, di adoperarsi presso ogni sede per l'attuazione dei seguenti provvedimenti:

- 1) Affidamento della dirigenza degli Uffici Giudiziari a manager, eventualmente anche magistrati, previa specifica formazione gestionale;
- 2) Completamento delle piante organiche dei magistrati, anche con l'eliminazione dei fuori ruolo; flessibilità nella articolazione distrettuale delle piante organiche con effettiva applicazione delle tabelle;
- 3) Eccezionalità dell'incarico extragiudiziale dei magistrati;
- 4) Magistratura laica affidata ad avvocati qualificati con previsione di incompatibilità assoluta e di totale autonomia e indipendenza, per ruoli sia giudicanti che inquirenti, reclutata attraverso concorso per titoli ed esami, compensata degnamente e con trattamento previdenziale adeguato, sotto il controllo anche dei Consigli degli Ordini per i profili deontologici e professionali;
- 5) Decentramento del Ministero di Giustizia con articolazioni territoriali;
- 6) Distribuzione della magistratura secondo le esigenze del territorio per assicurare la capillarità del servizio;
- 7) Ottimizzazione delle risorse anche mediante il concorso economico degli Enti Locali da coinvolgere nella organizzazione del servizio.